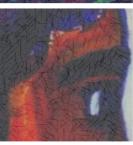


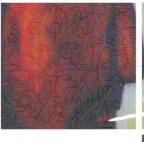
# **TUTTO E' COLLEGATO**

DIOCESI DI TRICARICO
PASTORALE GIOVANILE
E VOCAZIONALE











# (MENA ME)

**QUARESIMA 2020** 







### Pastorale Giovanile e Vocazionale – Diocesi di Tricarico

Percorso Quaresima 2020

Progetto editoriale: don Francesco Barbarito, don Gaetano Grippo, don Marco Volpe

**Commissione testo:** don Alessio Cafarelli, don Giovanni Trolio, don Marco Volpe, don Francesco Barbarito (Riflessioni) don Gaetano Grippo (Invocazioni allo Spirito Santo) Carmela Picardi, Antonella Genchi, Margherita Tursone, Anna Santoro (Attività)

Care amiche e amici giovani,

anche quest'anno il Servizio Diocesano per la pastorale giovanile ha pensato di proporvi un cammino di fede per la Quaresima, che vi accompagnerà alla prossima Giornata diocesana dei giovani che vivremo sabato 4 aprile 2020, vigilia della Domenica delle Palme.

Nell'Esortazione Apostolica Christus vivit, Papa Francesco ha scritto: "Gesù è << giovane tra i giovani per essere l'esempio dei giovani e consacrarli al Signore>>. Per questo il Sinodo ha affermato che << la giovinezza è un periodo originale e stimolante della vita, che Gesù stesso ha vissuto, santificandola>>." (n.22).

Il territorio che abitiamo ha bisogno del protagonismo originale e stimolante della vostra giovinezza, senza della quale risulterà sempre più povero e più triste, perciò come Chiesa diocesana di Tricarico vogliamo offrirvi la compagnia della nostra fede per farvi incontrare Gesù, la fonte della giovinezza del vostro cuore, che vi aiuterà a scoprire la bellezza nelle vicende anche più controverse della vostra esistenza.

Durante questo percorso scoprirete che la bellezza salverà il mondo, ma quella vera che abita nel cuore di ogni uomo e donna che non si accontenta delle apparenze effimere e artificiali spacciate per paradisi terrestri ma cura il cuore per vedere al di là delle apparenze e così cogliere l'essenziale della vita.

Vi auguro di fare una bella esperienza di fede, di amicizia e di fraternità in compagnia del vostro amico di sempre Gesù.

Buon cammino di Quaresima

+Giovanni

Vescovo

#### PRESENTAZIONE PERCORSO

Il percorso quaresimale "Io ti dico Alzati" è strutturato in 5 incontri.

#### I INCONTRO

- Visione del film "Collateral Beauty"
- Al termine momento di verifica e risonanza con i giovani

#### II - III - IV INCONTRO

Presentazione delle tre tematiche che emergono dal film: TEMPO, AMORE, MORTE

Gli incontri Sono strutturati secondo il seguente schema:

- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura del brano biblico
- Commento al Vangelo alla luce della tematica affrontata
- Brainstorming "cos'è per te \_\_\_\_?"
- Visione della clip del film in cui il protagonista dialoga con il personaggio in questione
- Presentazione del testimone

Amore: Madre Teresa di Calcutta

Tempo: Carlo Acutis

Morte: Chiara Corbella

Attività

Il percorso prevede il raggruppamento in microzone allo scopo di incontrarsi per la quinta tappa in cui ogni paese presenterà agli altri in una modalità creativa il tema assegnato

- Tricarico Campomaggiore Albano (ref. Carmela Picardi)
- Grassano Calciano Oliveto (ref. Antonella Genchi)
- Garaguso San Mauro Accettura (ref. Anna Santoro)
- Guardia Corleto Aliano (ref. Don Marco Volpe)
- Montemurro Armento Gallicchio Missanello (ref. Don Francesco Barbarito)
- Gorgoglione Cirigliano Stigliano (ref. Don Gaetano Grippo)

Il referente di microzona ha il compito di coordinare ed eventualmente aiutare i singoli paesi nel percorso

## **V INCONTRO**

Ogni gruppo mostrerà il prodotto realizzato, condividendo così i tre lavori svolti, sintesi unitaria del cammino quaresimale.

Segue breve momento di preghiera e di agape fraterna.

# IL TEMPO



#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, dentro di noi, nel nostro cuore, nella nostra intelligenza, nel nostro tempo.

Accordaci la tua intelligenza, perché possiamo conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo e incarnarla in questo tempo.

Accordaci il tuo amore, perché anche quest'oggi, esortati dalla tua Parola, ti cerchiamo nei fatti, nelle persone che incontriamo.

Accordaci la tua sapienza, perché io sappiamo rivivere e giudicare, alla luce della tua Parola, quello che oggi abbiamo vissuto.

Accordaci la perseveranza, perché con pazienza penetriamo il messaggio di Dio nel Vangelo per tutto il tempo della nostra vita. Amen

Matteo 20,1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto.

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi.

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo.

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?

Così gli ultimi saranno i primi e i primi, gli ultimi".

#### **RIFLESSIONE**

"Tempo. Dicono che guarisci tutte le ferite ma non dicono che distruggi tutto ciò che c'è di buono al mondo, che trasformi la bellezza in cenere"...E' questo, quello che scrive Haward in una delle sue lettere, piene di rabbia, rivolgendosi al tempo. E' del resto come non dargli torto!! In effetti ci arrabbiamo quando il tempo ci scorre tra le mani, quando ci accorgiamo di non avere più tempo, quando gli altri non rispettano i "nostri tempi", quando il tempo ci fa prendere coscienza dei nostri limiti, che le persone non sono eterne (almeno in questo tempo umano), quando nel trascorrere del tempo ci accorgiamo di essere invecchiati e che tante cose sono cambiate.

Ma questo è un modo limitato di guardare al tempo, è come se guardassimo al tempo come un piccolo punto nero in una pagina bianca, perdendo di vista tutto il resto.

Volendo quindi allargare lo sguardo a questa pagina bianca, potremmo dire invece che Il tempo è innanzitutto un dono!!! E' la culla che ci accoglie....è l'unguento che guarisce le nostre ferite....è il cibo che ci fa crescere....è la nostra memoria....è il nostro ricordo....il tempo è ciò che viviamo...il tempo per un cristiano si apre all'eternità, così come le persone che hanno vissuto con fede e amore non si perdono nel tempo ma vivono nell'eternità di Dio.

"Se l'amore e creazione e la morte è distruzione, io sono il terreno nel mezzo!!!!" E' così che risponde nel film il ragazzo che interpreta "il tempo"....E nel brano evangelico che abbiamo letto "il terreno nel mezzo" è la vigna nella quale ogni operaio in diverse ore della giornata viene chiamato a lavorare, cioè

a mettere a disposizione le proprie capacità, il cuore, la mente, tutto se stesso al servizio degli altri, per il bene comune.

Gesù nel suo grande amore ci chiama gratuitamente nella "vigna del tempo" della nostra storia, per diventare creativi nell'amore e lasciarsi istruire dalla speranza che ci fa guardare all'eternità, dove tutto rivive e va oltre la distruzione. E del resto, il denaro che il padrone da a tutti indistintamente è proprio la vita eterna, promessa a coloro che avrebbero accettato di collaborare con Dio alla sua opera, alla diffusione del suo Regno, per godere in pienezza della gioia.

Questo brano evangelico, dunque ci insegna che se non vogliamo essere arrabbiati – come Haward- con il tempo e con Dio – che dispone del tempo e della vita - dobbiamo allora viverlo pienamente, attimo dopo attimo, con gioia, gratuità, umiltà, mitezza e amore; ma non un amore disinteressato, slegato dall'altro, ma un amore responsabile, pieno, vero. Un amore che si fa servizio. Non insomma un amore alla "uomini e donne", dove esisto io, quello che voglio io, quello che desidero io, come lo desidero io e per quanto tempo lo voglio io.

Prima di concludere questa riflessione, tra i tanti operai che Dio ha chiamato a lavorare nella sua vigna, voglio presentarvi Carlo Acutis, che ha vissuto solo fino alle "nove" della sua giornata terrena, ha dato pienezza al suo tempo, ha saputo renderlo speciale! Lui aveva una passione: l'informatica. Il tempo che trascorreva su internet serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web. Diceva Carlo: "Tanti nascono come degli originali ma molti muoiono come fotocopie!" . Utilizza il tuo tempo per rendere la tua vita originale!

Presentazione del Testimone Carlo Acutis. Al termine consegna ai ragazzi della sua Cartolina





#### ATTIVITA'

Allestire una "Tisana col personaggio misterioso". Sul tavolo saranno presenti alcuni indizi. I ragazzi avranno 30 minuti per risolvere tutti gli indizi e individuare il personaggio misterioso. Obiettivo dell'attività sarà far sperimentare ai ragazzi l'impiego del tempo finalizzato a ciò che conta

#### INDIZI

- 1. Bandiera Palestina
- 2. Falegname
- 3. Foto Giordana "e se fosse uomo?" (Giordano Battesimo)
- 4. Bianco (Piattini) e Rosso (tovaglioli) (acqua e sangue)

(Biglietto con scritto: "ogni nuovo mattino uscirò per le strade cercando i colori – Cesare Pavese)

5. 12 (apostoli e età in cui andò al tempio)

Mettere nei piatti 12 biscotti, 12 ciambelline e un biglietto con scritto "La nutrizionista M. Rossi dice: non è importante cosa mangi ma QUANTO mangi"

- 6. 2 pani sul tavolo (Miracolo della moltiplicazione) Biglietto con scritto "Forse qualcosa da mangiare non è sufficiente, ma fate in modo che basti per tutti"
- 7. Lettere che compongono MESSIA e CRISTO

(Vicino ad ogni Piatto verranno messe delle lettere, quelle che compongono la parola Messia con la parte scritta su, le altre al contrario)

- 8. foto 2 ladri (crocifissione)
- 9. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. (Pensare ad un modo come criptare il messaggio)

а	b	С	d	е	f	g	h	i	1	m	n	0	p	q	r	s	t	u	v	$\boldsymbol{z}$
d	e	f	g	h	i	1	m	n	0	p	q	r	8	t	u	v	$\boldsymbol{z}$	а	b	С

Tahvzr bn frpdqgr: dpdzhbn lon aqn lon dozun

- 10. Mollettina col numero 4 (gli evangelisti che raccontano la vita di Gesù)
- 11. bustina di lievito (parabole)
- 12. La torta del Re (etichetta scritta su una tortina)
- 13. Imperativo negativo (Comandamenti)
- 14. "Non sempre tutto è chiaro, a volte serve un Cifrario, il mio!" (Cesare) (indicazione per risolvere enigma 9)
- 15. 15 (3x2) + (10:2)(3x3) (7x2) (il risultato 40 richiama i giorni nel deserto)

# **AMORE**



#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore Con la ricchezza della sua fecondità. Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale. Ma come presentarmi a te Senza rendermi totalmente disponibile, Docile, aperto alla tua effusione? Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia? Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito d'amore Per comprendere quali sono i tuoi disegni, Per aprirmi alla misteriosa invasione Della tua amorevole misericordia. Aiutami a consegnarti la vita Senza domandarti spiegazioni. È un gesto d'amore, un gesto di fiducia Che ti muova a irrompere nella mia esistenza Trasformandola in offerta di amore a te e ai fratelli. Amen.

## Marco 10,35-45

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

"Desideriamo l'amore, vorremmo avere più tempo e temiamo la morte" L'amore come desiderio è presentato nel film e nel brano evangelico. Gesù esorta i suoi discepoli a vivere sotto il giogo dell'amore, perché l'amore ci realizza veramente come uomini, ci rende felici, ci permette di cogliere cosa è veramente importante per noi.

Non sempre sono capace di cogliere cosa conta per me, cosa è importante e cosa meno, quanto valgono le relazioni che vivo. Altre volte l'assenza di una persona, la morte di una persona cara, come nell'esperienza di Howard, lascia un profondo disorientamento, un'assenza di senso della vita. Ed è lì che ci rendiamo conto che ciò che resta è l'amore che abbiamo vissuto e che la persona amata ci ha donato. Un amore che continua a rivivere nel nostro cuore.

Il cristiano ha addirittura una consapevolezza più grande: la morte è stata vinta per sempre dall'Amore. Questa esperienza particolare in Cristo è diventata una certezza che vale per tutti e un principio una logica, un modo di essere nuovo che supera la morte e genera continuamente vita.

Quando diciamo che l'amore vince la morte, non parliamo solo della morte fisica, ma parliamo di quella morte che svilisce l'uomo, lo mortifica, lo fa stare male, lo fa morire dentro, lo fa sentire offeso e umiliato, lo fa sentire solo, mentre l'amore da dignità, accoglie, vivifica, fa stare bene, dona gioia, e dona pace, comunione.

La proposta di Gesù ai suoi, a noi, è desiderare questo amore che genera vita pur passando attraverso una morte, una rinuncia. E' questo l'amore che Gesù invita a desiderare. "Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?" (Mc 10,38) come se Gesù dicesse: "Siete pronti a salire sulla croce? Siete pronti a donarvi totalmente?" Quando si ama davvero, fino in fondo, si è disposti a tutto, anche a rinunciare a tutto, persino alla propria vita. L'amore è donarsi all'altro, rinunciando spesso e soffrendo per dono. In questo donarsi, però, non emerge ciò che manca, ma la gioia, la felicità, la realizzaziobe, il progetto del futuro più bello...

A volte sembra che l'amore spezzi il cuore e non convenga amare. Ma ciò che non conviene mai è una vita senza amore. Accogliendo la vita con amore e per amore si scopre la bellezza profonda, la bellezza collaterale, quella preziosa.

È la prospettiva entusiasmante che indica Gesù a tutti, al punto da realizzarlo in prima persona sacrificandosi sulla Croce e rendendoci capaci di quell'amore nella fede che riapre nuovi cammini...

Pensate a quando riusciamo a perdonare qualcuno? Quel perdono, espressione di amore, permette a una relazione di rinascere. Gesù, è stato un maestro nel perdono. Ricordate come si comportò con Pietro? Era successo che Pietro di fronte al rinnegamento e alla morte del suo Maestro, fugge, piange, è smarrito. Ma Cristo risorto, lungo la riva del

Lago di Galilea, laddove era nato l'Amore, ridona luce e senso alla vita di Pietro con la domanda "mi ami più di costoro?". "Signore, tu lo sai che ti amo" è la risposta di Pietro, è la rinascita dell'amore. Pietro riprende la forza per continuare a pascere e amare il gregge del suo Pastore e come il suo Pastore fino a dare la vita! Howard e ognuno di noi, se toccati dall'Amore, risorgiamo.

Madre Teresa di Calcutta, una santa della carità scrisse: "Ama la vita e amala seppure non ti da ciò che potrebbe, amala anche se non è come tu la vorresti, amala quando nasci e ogni volta che stai per morire. Non amare mai senza amore, non vivere mai senza vita"....

Presentazione del Testimone Madre Teresa di Calcutta. Al termine consegna ai ragazzi della sua Cartolina





Ama la vita e amala seppure non ti da ciò che potrebbe, amala anche se non è come tu la vorresti, amala quando nasci e ogni volta che stai per morire. Non amare mai senza amore, non vivere mai senza vita

Madre Teresa

Anjezë Gonx	he Bojaxhiu		-	
1910 - 199				
Calcutta			Va	
Religiosa			19	
Fondatrice .	delle Missionar	ie della Carità		
Dona la sua	vita per i pove	ri		
Premio Nobi	el per la Pace			

Pastorale Giovanile e Vocazionale- Diocesi di Tricarico

#### ATTIVITA'

Il gruppo si divide in due sottogruppi. Al centro si mettono le seguenti 5 immagini :











A partire dalle immagini un gruppo deve inventare una storia che contraddica l'amore, e l'altro gruppo una che affronti il tema in positivo, così come è stato presentato durante l'incontro. Seguirà momento di confronto tra i due gruppi

## **MORTE**



#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni nel cuore di ogni uomo Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore, vieni e consola il cuore di ogni uomo che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce, vieni e libera il cuore di ogni uomo dalle tenebre del peccato e della morte.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore, vieni e ricolma il cuore di ogni uomo, che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia, vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te, con il Padre e con il Figlio, nella vita e nella gioia, per cui è stato creato e a cui è destinato per la vita eterna. Amen.

## Giovanni 12, 20-33

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

#### RIFLESSIONE

"Tu fai parte della vita... dovremmo accettarti e basta... Sai che ti dico? Sono un mucchio di str\*\*\*\*te intellettuali"

Quando Gesù racconta la parabola del chicco è consapevole che sta andando a Gerusalemme verso la morte, sta andando verso la sua fine. La prospettiva di Gesù, però, non è quella della "fine" ma del "fine": una straordinaria fecondità, una esplosione di luce, l'occasione della gloria, il momento decisivo di Dio per l'uomo.

Se ti fermi al chicco, a te stesso, alle tue certezze, alla biologia, alla tua logica, la morte è una condanna, anzi, "la condanna". In effetti la morte è tutto ciò che non è vita e la nega. A tutti i livelli. Non è una imposizione o una punizione: è lì e TU scegli se farla diventare "possibilità" o "fallimento".

Se ci fermassimo all'esperienza della morte, nulla avrebbe senso. Quando Chiara Corbella e il marito Enrico decidono di portare avanti la gravidanza della figlia senza il cervello (quindi morta appena nata), erano consapevoli di essere al servizio della vita perché "siamo nati e non moriremo mai più". La vita non è soggetta alla morte nonostante quella fisica.

Così diventa comprensibile Gesù che mentre va a morire dice a tutti che bisogna morire: siamo i protagonisti della vita e che nulla potrà fermarci se essa diventa dono fecondo ogni istante, per l'eternità. Fare ogni giorno "Piccoli Passi Possibili" come Chiara Corbella sapendo che ad ognuno di noi è chiesto un servizio particolare con la relativa "forza".

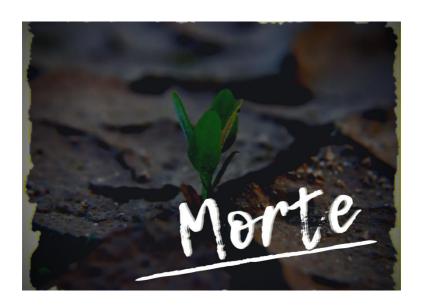
《Per arrivare al Signore non devi correre né camminare troppo piano: devi avere un passo costante, continuo e soprattutto sul presente; perché la stanchezza viene se pensi al passato e al futuro, mentre se cammini pensando soltanto al piccolo passo possibile che tu ora puoi fare, a un certo punto arrivi alla meta e dici: "Sono già arrivata! Incredibile, Signore, ti ringrazio!"》 (Chiara Corbella)

Quindi il morire del seme, il mio morire ogni giorno e quello finale è diventare totalmente dono all'altro per accompagnarlo alla vita vera, eterna che inizia qui e non finisce mai più.

《Cara Chiara ... la tua eccezionalità è stata nell'arrivare fino in fondo preoccupandoti degli altri, quando chiunque si sarebbe adagiato nell'autocommiserazione, cercando un conforto che tu al contrario hai dato a tutti noi. Al ritorno dal tuo funerale eravamo orgogliosi di una figlia come te, ma anche felici, e questo non è normale. Ma è stato

normale per noi perché tu ci hai accompagnato e preparato. Ci hai lasciato Enrico e Francesco e vederli insieme e prendere Francesco sulle ginocchia: è come avere ancora te» (Genitori di Chiara)

Presentazione del Testimone Chiara Corbella. Al termine consegna ai ragazzi della sua Cartolina





L'amore ti consuma, ma è bello morire consumati, proprio come una candela che si spegne solo quando ha raggiunto il suo scopo.

Chiara Corbella



Pastorale Giovanile e Vocazionale- Diocesi di Tricarico

#### ATTIVITA'

Il gruppo si divide in due squadre. Ciascun componente di ogni squadra dovrà rinunciare a qualcosa di personale (cellulare, bracciali, orologi, indumenti, scarpe) che metterà in un contenitore. L'educatore, al termine del gioco (5 minuti), stabilirà il valore di ciascun oggetto, decretando così vincitore del gioco la squadra che avrà accumulato oggetti di valore più alto.

Obiettivo dell'attività è far comprendere ai ragazzi l'importanza di donare qualcosa di sé, di importante, per il bene proprio e degli altri.